



Rassegna stampa della settimana dal 4 al 10 febbraio 2019

Europa

1

Se un centralino straniero decide chi sbarca in Italia

Si chiama Alarm phone ed è un numero di emergenza di una rete di attivisti convinti che bisogna «abbattere i confini della fortezza Europa» per fare entrare tutti, sia veri profughi di guerra che migranti economici. «Non ho idea se sanno che a telefonare possono essere pure gli scafisti o i trafficanti, ma non rifiutano la chiamata di nessuno» spiega un alto ufficiale italiano da anni in prima linea contro il traffico di esseri umani via mare dalla Libia. Sul sito del centralino si legge che quelli che rispondono alle chiamate sono in gran parte «volontari già attivi per anni in reti come Welcome Europe, Borderline Europe, Noborder Marocco e Watch The Med». Alarm phone dà anche contatto per assistenza legale, sanitaria, economica ai nuovi arrivati in tutti i Paesi europei.

Fonte: Fausto Biloslavo, Panorama 06-FEB-2019

Contro l'Italia pioggia di ricorsi a Strasburgo

Sulla Corte dei diritti umani di Strasburgo stanno piovendo decine di testimonianze raccolte in un rapporto redatto da Oxfam e da Borderline Sicilia. I migranti che stanno facendo ricorso ai giudici internazionali contestano il «trattenimento illecito» e le condizioni «degradanti» in cui sono stati costretti, nonostante tutti gli sforzi e la grande umanità pur riconosciuti all'equipaggio. A bordo della nave «le condizioni erano terribili». Non perché i migranti subissero maltrattamenti. Ma la dedizione dei marinai non bastava certo a metterli al riparo dal caldo di giorno e dal freddo di notte.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 07-FEB-2019

I richiedenti asilo della Diciotti denunciano il governo: «Noi tenuti in ostaggio e in condizioni degradanti»

”



fondazione franco verga

Merkel, mini-patto con i Paesi dell'Est sui migranti

La cancelliera vede Orban e i leader di Visegrad. Aiuti al Marocco in cambio di confini Ue rafforzati



Dopo aver rafforzato l'intesa con Macron con il patto di Aquisgrana del 22 gennaio scorso, Angela Merkel si concentra sui ben più riottosi, almeno nelle dinamiche europee, vicini di casa della MittelEuropa. Così ieri è volata a Bratislava per incontrare i capi di governo del gruppo Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca Ungheria e Slovacchia). Un blitz per stringere la mano ai suoi principali avversari europei ovvero quei leader delle destre populiste e sovraniste in Paesi che in tema di migrazione, diritti civili, coesione europea o politica energetica sono su posizioni diametralmente opposte a quelle di Berlino. Paesi che però in campo economico e sul fronte degli scambi commerciali, dipendono in massima parte dalla Germania.

Fonte: Walter Rauhe, *la Stampa* 08-FEB-2019

Migranti, per la strage dei 117 sotto inchiesta ora c'è il cargo "Ignorò i naufraghi per 2 ore"

Il 18 gennaio scorso, a 48 miglia dalle coste libiche, un gommone con 120 migranti a bordo è naufragato. Si sono salvati solo in tre, recuperati con un doppio intervento dell'elicottero inviato dalla nave Duilio della Marina militare italiana. La procura di Agrigento ha aperto subito un'inchiesta, ipotizzando responsabilità nei confronti della Guardia costiera italiana per il ritardo nelle operazioni di salvataggio. L'indagine però è stata trasferita a Roma per competenza, e i pm romani hanno ribaltato le accuse: gli italiani sono stati corretti.

Fonte: Fabio Tonacci, *la Repubblica* 08-FEB-2019

La procura di Roma cambia le accuse: archiviazione per la Guardia costiera "Il primo allarme lo hanno preso i libici". Stallo sbloccato dagli 007 italiani



La Libia è la Srebrenica del Mediterraneo. E l'Occidente lo capirà troppo tardi

Torture, stupri, schiavi: così ne parla un rapporto Onu. Come in Bosnia, preferiamo non vedere



Il rapporto «Desperate and dangerous: report on the human situation of migrants and refugees in Libya» di Unhcr e Unsmil consta di 61 pagine con 1.300 interviste raccolte tra il 2017 e il 2018 in 11 carceri libiche. Omicidi, fosse comuni nel deserto, stupri seriali e di gruppo su donne anche incinte o su mamme che allattano, bambini massacrati davanti ai genitori, ragazzi seviziati a morte in collegamento video coi parenti che devono pagarne la liberazione, schiavismo, lavori forzati, celle da centinaia di posti senza una latrina, denutrizione, bruciature con ferri roventi, cavi elettrici ai genitali, unghie strappate. Il paragone con Srebrenica non appare poi forzato.

Fonte: Goffredo Buccini, *Corriere della sera* 08-FEB-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La sfida delle ong: «Pronte a tornare nel Mediterraneo»

Da Msf a Open Arms: «I porti chiusi non possono fermarci. Ma serve un nostro sistema di allerta»

”

argomento sul quale i volontari delle varie ong italiane e straniere discutono tra loro ormai da settimane. Consapevoli di avere di fronte a sé una nuova sfida: la necessità di costruire un proprio sistema di monitoraggio e allerta del Mediterraneo centrale, una struttura indipendente visto che, come denunciano in molti, «abbiamo la sensazione di essere tagliati fuori dalla Guardia costiera italiana, che comunque ci rimanda alle autorità libiche».

Fonte: Carlo Lania, il Manifesto 09-FEB-2019

Il dubbio su cosa fare non li ha mai sfiorati, neanche per un momento: continuare a salvare i migranti nel Mediterraneo. Come farlo, vista la politica dei porti chiusi del governo italiano e l'incapacità dell'Europa a trovare un accordo comune sulla distribuzione dei richiedenti asilo, è

3

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

Mattarella tra i profughi «Accogliere e integrare»

«In un tempo in cui la chiave interpretativa del reale è la chiusura, facciamo un'operazione controcorrente: apriamo». Padre Camilla Ripamonti spiega così l'apertura della nuova struttura del Centro Astalli: 28 posti letto, percorsi di inclusione e formazione con lezioni di informatica, lingua, educazione finanziaria, supporto alla ricerca del lavoro. A inaugurarla il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Quel che avviene in ogni parte del mondo - ha sottolineato il presidente - riguarda tutte le altre parti e questo sottolinea l'esigenza di interventi globali sul fronte migratorio».

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 05-FEB-2019

Il capo dello Stato ha inaugurato la nuova sede del Centro Astalli "Matteo Ricci". Il Papa ha donato alla struttura dei gesuiti il crocifisso della comunità di Lampedusa, realizzato con alcuni remi

”

Cara di Mineo, sgombero al via. I migranti: è l'inizio della fine

Sotto i 1200 ospiti nessun penale. Venerdì gli «ospiti» saranno 1190

”

I primi cinquanta richiedenti asilo lasceranno il Cara di Mineo domani mattina, destinazione i Cas, i Centri di accoglienza straordinaria, di tre città della Sicilia, Ragusa, Siracusa e Trapani. Tutti uomini e senza legami familiari, erano alloggiati nel Cara da mesi, alcuni addirittura da anni. Dopo di loro, solo nel mese di febbraio altri cento andranno via: un gruppo il 17, l'altro il 27. Poi, via via, sarà il turno degli altri, con una scansione temporale decisa dal Viminale e dalla prefettura di Catania. Il primo effetto della chiusura del Centro sarà la perdita di lavoro per i suoi duecento operatori tra addetti alla mensa, mediatori culturali, insegnanti ma si teme anche il calo di entrate per le strutture ricettive del Calatino Sud Simeto che da anni ospitano le forze dell'ordine, come pure la chiusura del reparto di Ostetricia nell'ospedale Gravina di Caltagirone che in questi anni è rimasto attivo anche grazie alle migranti incinte.

Fonte: Fabio Albanese, *la Stampa* 06-FEB-2019

L'accoglienza creativa dei Comuni

Anche dai centri di piccole e medie dimensioni arriva una silenziosa presa di distanza dal testo Salvini

”

Superare la legge Salvini sui migranti? Diversi Comuni lo stanno già facendo. A fianco dell'obiezione umanitaria lanciata dal sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, che a inizio anno aveva aperto un fronte di protesta dentro l'Anci solo parzialmente colmato dalla mediazione del premier Conte, si sta facendo strada una "modalità creativa" di recepire gli effetti del provvedimento, senza gesti di disobbedienza. Anzi, partendo proprio dal rispetto delle norme.

Fonte: Antonio Averaimo, Chiara Gabrielli, *Avvenire* 07-FEB-2019



fondazione franco verga

La sfida di preti e suore di frontiera “Sui migranti non possiamo più tacere”

Chiamano a raccolta i fedeli e firmano petizioni contro il decreto sicurezza, accolgono i migranti nelle sacrestie e raccolgono fondi per pagare un tetto e pasti caldi a chi è stato messo fuori dai centri di accoglienza, pronunciano omelie di fuoco e scrivono testi durissimi nei giornalini parrocchiali. E finiscono, puntualmente, nella “rete” tesa dai fedelissimi di Salvini che non perde tempo a metterli all’indice sui social. «Fanno politica, si candidano». C’è un piccolo esercito di preti e suore di frontiera che, giorno dopo giorno, si schiera e scende in campo con iniziative che riescono a raccogliere straordinari consensi. Come è successo martedì sera a Verona dove almeno un migliaio di persone sono rimaste fuori dalla Chiesa di San Nicolò, traboccante di gente arrivata anche dalla provincia, per ascoltare il sindaco (sospeso) di Riace, Domenico Lucano, e padre Alex Zanotelli.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 07-FEB-2019

Migranti, sindaci Ue in campo

Patto fra primi cittadini di Italia e Spagna per fermare “l’involutione dei principi fondativi” dell’Europa. Un manifesto per la promozione dei canali umanitari, contro il cimitero Mediterraneo e i porti chiusi.

”

Siracusa e alle Ong di soccorso in mare. Un appello «politico ma anche operativo» per «salvare l’Europa dal naufragio dei suoi valori». «I discorsi di odio e paura - affermano - hanno già prodotto effetti nefasti nel ‘900». In Italia il Decreto sicurezza, sostengono gli amministratori locali italiani, viola i diritti fondamentali e provocherà l’aumento degli irregolari sul territorio. Previsto dopo le elezioni europee un grande incontro dei sindaci d’Europa per l’accoglienza.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 10-FEB-2019

Lo hanno chiamato «il manifesto delle città solidali». Le sindache di Barcellona Ada Colau e di Madrid Manuela Crumena (che il Papa ha ricevuto in udienza privata assieme al fondatore di OpenArms, Oscar Camps) lo hanno sottoscritto assieme ai colleghi di Saragozza, Valencia e poi Milano, Bologna, Napoli, Palermo, Latina,

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

